



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

---

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 67

---

### **OBBLIGO DI REGIONALIZZAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO: QUALI AZIONI STA PONENDO IN ESSERE LA GIUNTA REGIONALE A TUTELA DELLE SPECIFICITÀ DEL TERRITORIO DOLOMITICO?**

presentata il 26 febbraio 2026 dal consigliere Rocco

Premesso che:

- l'organizzazione territoriale del servizio idrico integrato è disciplinata dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) c.d. "Testo unico ambientale", all'articolo 147, il quale stabilisce al comma 1 che «*i servizi idrici sono organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle Regioni*»;
- il medesimo articolo 147 prevede, altresì, che «*le regioni possano modificare le delimitazioni degli ambiti territoriali ottimali per migliorare la gestione del servizio idrico integrato, assicurandone lo svolgimento secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità*»;
- la legge regionale 27 aprile 2012, n. 17, (Disposizioni in materia di risorse idriche), all'articolo 2 individua fra gli ambiti territoriali ottimali (ATO), anche l'Ambito territoriale ottimale "Alto Veneto" e istituisce, all'articolo 3, i Consigli di bacino «*quali forme di cooperazione tra i Comuni per la programmazione e organizzazione del servizio*»;
- al fine di conseguire economie di scala in un'ottica di maggiore efficienza gestionale, sono in corso riflessioni da parte degli attori istituzionali competenti, in ordine all'opportunità di procedere ad aggregazioni volontarie degli ATO su scala preferibilmente regionale, anche mediante forme di incentivazione alle fusioni<sup>1</sup>.

Dato atto che:

- risulta incardinata in Parlamento una proposta di legge del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL) recante "Disposizioni in materia di tutela, razionalizzazione ed efficientamento delle risorse idriche"<sup>2</sup> che,

---

<sup>1</sup> Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA), relazione 348/2025/I/IDR.

<sup>2</sup> Atti Parlamentari n. 1393 del Senato della Repubblica e n. 2269 della Camera dei deputati.

modificando il citato articolo 147 del Testo unico ambientale, prevede l'obbligatoria costituzione di ATO territorialmente coincidenti con i confini amministrativi delle regioni e l'individuazione di un unico ente di governo regionale entro il termine perentorio di tre anni;

- con delibera di assemblea 2 dicembre 2025, n. 14 il Consiglio di bacino Dolomiti bellunesi, ATO "Alto Veneto" per il servizio idrico integrato, ha espresso all'unanimità la «ferma contrarietà» del territorio all'intervento di riforma proposto dal CNEL.

Preso atto che in fase di attribuzione delle deleghe, il Presidente della Giunta regionale ha provveduto a uno "spacchettamento" di quelle afferenti alla risorsa idrica fra tre assessorati, assegnando all'assessore Bond il demanio idrico, all'assessore Venturini la gestione del ciclo integrato dell'acqua e all'assessore Zecchinato la governance del servizio idrico integrato e della risorsa idrica, privando il governo delle acque a livello regionale di una visione sistemica e di una rappresentanza degli interessi sinergica.

Considerato che:

- la regionalizzazione, così come prospettata, coinvolgerebbe parimenti tanto territori come il Veneto (oltre 4,8 milioni di abitanti) quanto regioni come la Valle d'Aosta (123.000 abitanti) o il Molise (289.000 abitanti) che per dimensioni sono paragonabili al solo ambito bellunese, rendendosi evidentemente opportune delle differenziazioni in sede legislativa o di attuazione della proposta di legge del CNEL;

- pur in un quadro di auspicabile razionalizzazione del sistema, tale prospettiva, qualora non mitigata dall'introduzione di particolari forme di coinvolgimento attivo dei rappresentanti del territorio e dal riconoscimento di margini di autonomia per le aree montane, rischierebbe di esaurirsi in una gestione centralizzata poco attenta alle peculiarità di un'area fragile.

### **interroga la Giunta regionale**

- al fine di conoscere la sua posizione relativamente alla progettualità di riforma sopra descritta;

- chiedendo di conoscere quali azioni la Giunta regionale stia ponendo in essere per una efficace rappresentanza delle specificità del territorio dolomitico presso il decisore statale, allo scopo di prevenire le criticità che si porrebbero in caso di regionalizzazione della gestione del servizio idrico integrato;

- chiedendo quali siano le motivazioni che hanno condotto a ripartire le competenze afferenti alla risorsa idrica su tre differenti assessorati e in che modo si intenda assicurare il necessario coordinamento per evitare sovrapposizioni e garantire una rigorosa visione di sistema;

- in ordine a come intenda preservare la rappresentanza delle comunità locali e la partecipazione delle stesse in fase di programmazione degli interventi e determinazione delle tariffe qualora si concretizzasse la centralizzazione in oggetto.